

Sangue al mercato ittico, il duplice omicidio

«Ha ucciso per vendetta imputava agli ex colleghi il suo licenziamento»

► Tre colpi di pistola contro Carmine De Luca e Rosario Montone poi Francesco Iacovazzo, 72 anni, si consegna ai carabinieri

Angela Trocini

Ha sparato per ucciderli. L'astio che il 72enne Francesco Iacovazzo provava per i due ex colleghi risaliva a qualche anno fa quando per «colpa loro» era stato licenziato dalla società Euro Fish di Napoli: «contrasti preesistenti acuiti da qualcosa che sarebbe accaduto nella mattinata», ha affermato il procuratore capo Giuseppe Borrelli a margine della conferenza stampa che si è tenuta ieri mattina in seguito all'uccisione del 58enne Rosario Montone e del 48enne Carmine De Luca.

LE IPOTESI

L'ipotesi di una lite scaturita sia da vecchie ruggini che da futuri motivi lavorativi appare il movente alla base del duplice omicidio avvenuto all'alba di ieri al mercato ittico di Salerno: «era stato licenziato qualche anno fa e riteneva responsabili del suo licenziamento le due vittime dell'omicidio». E l'indicazione rappresentata nell'immediatezza dal presunto autore dell'omicidio, nel momento in cui si è presentato dai carabinieri, riconduce le ragioni del delitto a contrasti preesistenti, acuiti evidentemente da qualcosa che sarebbe accaduto nella mattinata, ma sull'episodio sono ancora in corso delle indagini così come si sta riscontrando ciò che Iacovazzo ha raccontato», ha spiegato il procuratore, che ha anche chiarito come allo stato «non ci siano elementi che riconducono l'omicidio a fenomeni di criminalità organizzata».

LA DINAMICA

Francesco Iacovazzo ieri si è recato due volte al mercato ittico: poco dopo le 3 per acquistare del pesce per la pescheria (gestita dalla figlia) in via Settimio Mobilio. È stato allora che ha avuto un acceso contrasto con le due vittime, probabilmente per il costo della merce o per qualche altra ragione. A quel punto è andato via, ritornando un'ora dopo armato di una pistola calibro 7,65 (legalmente detenuta) ed esplodendo contro Montone e De Luca tre colpi: il 58enne di Portici è stato attinto al cuore, morendo all'istante mentre per il 48enne salernitano è scattata la corsa in ambulanza verso l'ospedale, ma è deceduto per le ferite riportate (sembra alla femorale o alla base del collo, ma saranno i successivi accertamenti a stabilirlo con esattezza). Tutta la scena è

IL PROCURATORE BORRELLI: NON C'ENTRA LA CRIMINALITÀ, L'UOMO ERA STATO ACCUSATO DI UN FURTO, A SUO DIRE INGIUSTAMENTE



stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza presenti all'interno della struttura mentre il 72enne, portata a termine la sua vendetta, si allontanava portando con sé la pistola. All'interno del mercato ittico, tra le urla dettate dalla paura per l'esplosione dei colpi e la vista dei corpi a terra insanguinati (molti degli schizzi di sangue erano finiti anche sulle cassette del pesce), sono giunte le pattuglie di polizia e carabinieri oltre che il personale della Scientifica e i soccorritori che hanno dichiarato la morte di Montone e trasportato De Luca in ospedale che, a quanto pare, era ancora cosciente ma purtroppo è spirato subito dopo l'arrivo in ospedale.

LE DICHIARAZIONI

Intanto Francesco Iacovazzo, raggiunto il comando provinciale dell'Arma a Mercatello, si è consegnato ai carabinieri consegnando la pistola e raccontando ciò che aveva commesso. L'interrogatorio davanti al pm si è tenuto alla presenza del difensore di fiducia, l'avvocato Antonio Boffa, e il 72enne (che è molto malato avendo subito anche una tracheotomia) ha raccontato di come veniva continuamente preso in giro per il modo in cui parlava oltre alla cattiveria che i due ex colleghi gli avevano fatto denunciandolo ingiustamente per il furto di una cassa di pesce tanto da fargli perdere il posto. Un episodio accaduto nel periodo della pandemia quando tutti e tre lavoravano

presso la stessa società partenopea: a fare la segnalazione contro Iacovazzo furono proprio Montone e De Luca, ma il 72enne - nel corso dell'interrogatorio di ieri - ha detto di non aver mai commesso il furto. Licenziato, quindi, aveva aperto una pescheria in via Settimio Mobilio che è ora della figlia avendo l'uomo problemi di salute. Ma, a quanto pare, prima del diverbio di ieri culminato poi nel duplice omicidio, altre erano state le occasioni di «acredine» tra i tre: poco distante dalla pescheria Iacovazzo, anche Carmine De Luca aveva la pescheria di famiglia «La Paranza» in via Irno e, a quanto pare, era un continuo battibeccare per prezzi praticati e presunta concorrenza sleale. Ogni occasione era buona per li-



tigare: ed anche il giorno prima del duplice omicidio si vociferava che i tre sarebbero venuti quasi alle mani. Ma da qui a pensare di uccidere due persone, ma evidentemente l'esasperazione aveva ormai preso il sopravvento in Francesco Iacovazzo: le indagini di carabinieri e polizia, coordinate dalla Procura salernitana, quindi dovranno chiarire tutti questi aspetti oltre che nei prossimi giorni saranno disposti una serie di accertamenti (per prima cosa l'autopsia) per capire con esattezza la dinamica dei fatti.

LE VITTIME

Intanto Rosario Montone lascia la moglie e due figli così come anche Carmine De Luca, sposato e padre di due figli: per chi lo conosceva, il salernitano era un grande lavoratore, un padre dolcissimo oltre che un appassionato tifoso della squadra granata e per i colleghi della Euro Fish, alcuni dei quali giunti a Salerno non appena appresa la notizia, «Rosario e Carmine non meritavano di essere uccisi per mano di un balordo. Una perso-

na che, probabilmente, non ci stava più con la testa». Intanto concluso l'interrogatorio, per il 72enne è stato disposto il fermo di indiziato di delitto e associato presso la casa circondariale di Salerno Fuorni. Nelle prossime ore sarà sottoposto ad udienza di convalida in attesa che le sue dichiarazioni vengano riscontrate e che vengano eseguiti anche gli esami autopsici sui corpi delle vittime così da chiarire bene anche la dinamica dell'azione omicidiaria. Ricordiamo che De Luca è morto in ospedale, al Ruggi di via San Leonardo, dove era già stato portato in condizioni molto gravi. Anche sulle cause del suo decesso la famiglia vuole chiarezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE PESCIVENDOLI LASCIANO ENTRAMBI MOGLIE E DUE FIGLI IL SALERNITANO GRAN TIFOSO GRANATA «PADRE DOLCISSIMO»

Napoli sul luogo del delitto con Tringali: «Sconcertante Bilancio difficile da digerire»

IL SINDACO

Alla notizia del duplice omicidio avvenuto all'interno del mercato ittico sia il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, che l'assessore alla sicurezza Claudio Tringali hanno raggiunto la struttura mercatale per rendersi conto personalmente di quanto accaduto e parlare con le forze dell'ordine impegnate nelle indagini. Entrambi gli amministratori hanno espresso sconcerto per il drammatico episodio: «Un fatto di sangue brutto e sconcertante», ha affermato il primo cittadino salernitano che continua: «Dalle prime notizie che abbiamo avuto modo di raccogliere, essendo le indagini ancora in corso, pare che il fat-

to non sia legato alla criminalità organizzata, ma piuttosto ad una lite tra privati cittadini che avevano probabilmente delle vecchie ruggini e che hanno portato a questo fatto sconcertante ed assolutamente grave. Siamo vicini ai familiari delle vittime di questo duplice omicidio e per questo sono venuto sul posto insieme all'assessore Tringali per cercare di capire che cosa si è verificato questa notte. Quando ci sono dei morti è naturale che ci si disponga con l'animo ad essere vicino a chi soffre per una perdita avvenuta in modo tanto violento». Anche l'assessore alla sicurezza del Comune di Salerno, il magistrato in pensione Claudio Tringali, si è detto «costernato» di fronte ad una notizia così dramma-

tica: «due morti uccisi, sono un bilancio pesante da digerire. Le motivazioni di un gesto tanto efferato sembrano legati a fatti personali, privati e non riguardano circuiti di criminalità organizzata. Questo è quello che sappiamo ed aspettiamo che la polizia e i carabinieri facciano il loro lavoro». Sindaco ed assessore si sono intrattenuti non solo con gli investigatori, ma anche con le persone presenti all'interno del mercato che all'alba di ieri hanno vissuto veri e propri momenti di terrore avendo udito i colpi di una pistola e visto accasciarsi due compagni di lavoro con cui fino a qualche attimo prima avevano scambiato qualche chiacchiera.

an. tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA
Subito dopo il duplice omicidio, il sindaco Napoli si è recato al mercato ittico



Sangue al mercato ittico, le reazioni

L'intervista Giancarlo Conticchio

«Episodio imprevedibile Salerno è una città sicura»

► Il questore: capoluogo ben controllato ► «Ma videosorveglianza ancora carente
Servizi coordinati tra noi e i carabinieri e l'illuminazione pubblica va migliorata»

Petronilla Carillo

«L'episodio del duplice omicidio al mercato ittico di Salerno, si inquadra in un dissidio privato legato ad attività lavorative, discussioni pregresse che sono avvenute nel corso degli anni e che oggi (ieri, per chi legge) ha prodotto questa azione criminale: non c'è allo stato interesse da parte della criminalità organizzata». Un punto, quest'ultimo, sul quale il questore di Salerno, Giancarlo Conticchio, è chiaro ribadendo quanto riferito dal procuratore capo di Salerno, Giuseppe Borrelli, nel corso della conferenza stampa.

Questore, la pistola detenuta Francesco Iacovazzo, l'uomo che ha sparato ed ucciso Rosario Montone e Carmine De Luca era regolarmente detenuta. La cronaca ci racconta di tanti episodi di violenza nei quali vengono utilizzate, appunto, armi denunciate...

«Per questo motivo il nostro personale in servizio presso la polizia amministrativa sociale è sempre molto attenta nei controlli alle persone che detengono armi legali. Questo episodio, però, per matrice e movente, poteva avvenire anche per accoltellamento, semplice scappottata o per un investimento stradale. Non era prevedibile, insomma. Sicuramente aveva titolo alla detenzione ma non al porto d'arma».

A cosa è da attribuire un comportamento come quello avuto da Iacovazzo?

«Episodi di questo genere sono sempre causa di stress psicologico e momenti di tensione...cosa succede? Lo stiamo vedendo proprio nei tanti, troppi, fatti di cronaca:

non si tiene conto del valore della vita di due persone, di due lavoratori...»

Torniamo al discorso sicurezza...

«Posso parlare della sicurezza in città... Salerno è sicura. Io "batto i marciapiedi", cammino per strada anche a piedi e noto un senso di sicurezza diffuso: basta osservare i turisti che girano tranquillamente con la macchina fotografica, gli zaini, gli iPad...La città è ben controllata grazie anche ad un servizio coordinato tra noi e i carabinieri».

C'è però sempre il problema della videosorveglianza...

«La videosorveglianza è carente: in sede di comitato per l'Ordine la sicurezza, coordinato dal prefetto Francesco Esposito, abbiamo affrontato queste tematiche con il Comune per l'implementazione degli apparecchi. E voglio ricordare ai cittadini che è anche previsto, per chi mette le telecamere, uno sconto in fattura del 50% delle spese».

E scoppia anche la polemica politica «Avevamo già denunciato i pericoli»

IL CASO

Sul mercato ittico di Salerno, tra dicembre e febbraio, è intervenuta per ben due volte la commissione Trasparenza del Comune. La prima a dicembre, su richiesta del consigliere Fi Roberto Celano, la seconda a febbraio dopo la denuncia di un concessionario. Richieste di incontro subito accolte dal presidente Antonio Cammarota il quale, sull'argomento, precisa che «quando ci sono delle persone morte preferisco non intervenire».

Di quelle due riunioni c'è un «detto» ufficiale e uno non ufficiale. Di ufficiale ci sono le dichiarazioni del direttore Maurizio Durante che parla di videosorveglianza da implementare anche se, al momento, le telecamere sono posizionate solo al controllo degli ingressi e delle uscite. Di non ufficiale ci sono le lamentele dei concessionari sugli ingressi in struttura di persone armate, di frequenti liti, del timore che pos-

LA COMMISSIONE TRASPARENZA INTERVENUTA DUE VOLTE SU SOLLECITAZIONE DI CELANO: «QUELLA STRUTTURA È A RISCHIO»

La videosorveglianza pubblica, quella da implementare, è un progetto che tarda a partire, mi sembra...

«Il prefetto Esposito proprio di recente ha sollecitato l'amministrazione comunale a rivisitare la videosorveglianza e a implementarla nelle zone carenti. Così come è stato posto all'attenzione dell'amministrazione comunale anche un altro problema: quello dell'illuminazione pubblica che deve essere aumentata laddove ci sono alcuni quartieri periferici scarsamente illuminati».

Torniamo al duplice omicidio del mercato ittico: secondo lei, visti gli screzi che andavano avanti da tempo...era prevedibile?

«I testimoni dicono che c'erano dissidi ma nessuno mai fatto presente questo. Se qualcuno avesse segnalato prima momenti di tensione, la prima cosa che avremmo fatto sarebbe stati il ritiro delle armi come facciamo normalmente quando ci vengono segnalati dissi-

di familiari. Sicuramente questo episodio ha portato in evidenza la perfetta sintonia con l'Arma dei carabinieri e la procura della Repubblica con il sostituto procuratore Gianpaolo Nuzzo e procuratore aggiunto Rocco Alfano che stanno coordinando le indagini sotto impulso del procuratore Giuseppe Borrelli che ha dato un messaggio di rassicurazioni a cui io mi associo: questo causa dolore alle famiglie che hanno subito il lutto ma anche a quella dell'autore. Tre famiglie rovinare...».

Ed ora cosa succederà?

«Ora abbiamo ancora delle attività in corso: stiamo sentendo testimoni, l'area interessata è stata sequestrata. Stiamo cercando di chiarire i dettagli ma mi ripeto, la vicenda si inquadra in un fatto privato».

Ci può dire qualcosa sulla dinamica?

«Lui è arrivato con l'arma e la prima cosa che ha fatto è stata puntarla sul primo uomo, inseguendolo e sparandogli, poi sul secondo».

Quanti colpi sono stati esplosi?

«Tre»

In totale?

«Sì, ma stiamo verificando la pistola»

Si sente di lanciare un appello ai cittadini?

«Le questioni personali vanno risolte con il buon senso parlando con le persone e non arrivando a questi estremi».

Cambiamo argomento. Apriamo la piaga dei parcheggiatori abusivi...

«L'altra sera un automobilista è finito in ospedale episodio in via Sichelmanno a Pastena. È stato aggredito da un parcheggiatore, ne è nata una colluttazione, qualcuno ci ha chiamato e siamo intervenuti. Ora stiamo valutando provvedimenti più restrittivi non solo di carattere amministrativo ma penale. Una stretta resa possibile anche grazie all'intensa attività della polizia municipale che sta facendo la propria parte. I Dapo per ora sono gli unici strumenti che il questore ha, una misura di prevenzione».

A meno che non ci sia querela di parte o una denuncia...

«Sì, infatti di questi è stato arrestato di recente per estorsione quando ci sono gli estremi c'è il pugno duro dello Stato».

Perciò serve la prevenzione...

«Azione che stiamo facendo in maniera capillare grazie ai commissariati e al reparto prevenzione criminali. C'è un senso maggiore della percezione di sicurezza da parte dei cittadini che sono molto collaborativi: chiamano anche alle 4.30 del mattino e usano l'applicazione Youpol».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«Avevo con forza denunciato i problemi di sicurezza all'interno del mercato ittico ed avevo espresso preoccupazione per l'assenza di seri controlli all'ingresso - dice in una nota, invece, il capogruppo di Forza Italia, Roberto Celano - Le mie preoccupazioni sono tutte nei verbali della commissione trasparenza che, su mia richiesta, il Presidente Cammarota convocò con all'oggetto le problematiche del mercato del pesce... come sempre l'amministrazione si è dimostrata sorda ed inetta...quanto accaduto era prevedibile». E ribadisce: «L'episodio di questa mattina (ieri, per chi legge) al mercato ittico, dimostra con ancora maggiore chiarezza che c'è emergenza sicurezza in città. È evidente non solo per i diffusi episodi di bullismo prontamente segnalati e riportati dagli organi di informazione o per i continui furti in appartamenti che si susseguono o per altri episodi di microcriminalità che appaiono quasi "normalità" in una città sempre più degradata. Come sempre l'amministrazione si è dimostrata sorda alle istanze di operatori e delle opposizioni e completamente inetta. Quanto accaduto era, purtroppo, prevedibile e probabilmente evitabile».

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DUPLICE OMICIDIO
La Scientifica al lavoro per ricostruire la dinamica e cercare i bossoli della pistola che ha ucciso i due uomini. Secondo primi accertamenti dovrebbero essere tre i colpi esplosi dal 72enne.
FOTO TANOPRESS

I personaggi



Francesco Iacovazzo

Il 72enne salernitano ha sparato e ucciso i due ex colleghi, che riteneva responsabili del suo licenziamento risalente a qualche anno fa.



Carmine De Luca

Il 48enne di Salerno è stato colpito da una pallottola all'arteria femorale. È morto al Ruggi. L'uomo lascia la moglie e due figli.



Rosario Montone

Il 58enne di Portici, padre di due figli, è stato raggiunto da due proiettili al torace: uno ha centrato il cuore. È morto sul colpo.



L'ARMA ERA DETENUTA REGOLARMENTE MA MAI SEGNALAZIONI DI POSSIBILI TENSIONI ALTRIMENTI L'AVREMMO RITIRATA

